



Primo Levi. I giorni le opere scheda tecnica

- Pannelli n. 32: 80 x 120 cm
- Stampa a colori su forex, spessore 1 cm
- Trasporto: • colli n. 2
- ingombro: 1,30 x 0,90 x 0,35 cm
- peso 100Kg l'una
- DVD Teatro Stabile "Teatro al Cinescopio"

ELENCO PANNELLI

1. Primo Levi. I giorni e le opere
2. Primo Levi
3. Una giovinezza nell'Italia fascista
4. Gli anni della formazione
5. La Resistenza
6. Verso una destinazione sconosciuta
7. Auschwitz
8. Vivere a Auschwitz
9. La Liberazione
10. Il ritorno alla vita
11. Il bisogno di raccontare
12. La costruzione della memoria
13. "Se questo è un uomo" prima di "Se questo è un uomo"
14. "Se questo è un uomo" 1947
15. La seconda vita di "Se questo è un uomo"
16. Una nuova edizione: Einaudi 1958
17. "La tregua"
18. La versione drammatica di "Se questo è un uomo"
19. "Se questo è un uomo" a teatro
20. Un'esistenza al plurale
21. Il poeta e lo scrittore
22. Il poeta e lo scrittore
23. Il lettore
24. L'uomo pubblico
25. Il testimone
26. Una passione
27. Una voce del XX secolo
28. L'eredità di un uomo di buona memoria
29. Pannello fotografico
30. Primo Levi. I giorni e le opere
31. Cronologia 1922 - 1946
32. Cronologia 1947 - 2002

TEATRO A CINETOSCOPIO

Ricostruzione dello spettacolo *Se questo è un uomo di Primo Levi* a cura di Lorenzo Barello con la collaborazione della Fondazione Teatro Stabile di Torino.

A quarant'anni dal debutto sulla scena, *Se questo è un uomo* di Primo Levi, adattato per il teatro dallo stesso autore in collaborazione con Pier Alberto Marchè, torna a rivivere. La straordinaria raccolta di oltre seicento fotografie dello spettacolo, i copioni tecnici, le note di regia e le registrazioni foniche per la scena, hanno permesso di ricostruire quella storica messinscena, almeno nella sua struttura essenziale. Lorenzo Barello, Michela Sessa e il Centro Studi della Fondazione del Teatro Stabile di Torino hanno digitalizzato l'intera documentazione fotografica, ordinandola e riproponendola in sequenza. Le fotografie sono diventate così i fotogrammi di un film mai girato, di un ricordo fatto di atmosfere, luci, movimenti e cambi di scena. Una sorta di cinescopio che, immagine dopo immagine, restituisce al pubblico il ricordo di ciò che fu *Se questo è un uomo* sulle assi del palcoscenico. Lo spettacolo avrebbe dovuto debuttare alla Rassegna dei Teatri Stabili di Firenze ai primi di novembre del 1966, ma la catastrofica alluvione di quell'anno lo impedì. L'allestimento fu perciò spostato a Torino, dove debuttò il 17 novembre al Teatro Carignano, alla presenza dei sindaci delle due città. Il ruolo del protagonista fu affidato a Umberto Ceriani, mentre del nutrito cast di attori facevano parte anche artisti venuti dall'Ungheria, dalla Polonia, dalla Francia, così da rappresentare al meglio "la tragica Babele" dei Lager nazisti. La regia era di Gianfranco De Bosio, coadiuvato da Giovanna Bruno e Marta Egri; le scene e i costumi di Gianni Polidori. *Se questo è un uomo* fu senza dubbio una produzione importante, perché allora il tema dei lager sulla scena era appena agli albori. Proprio in quei mesi usciva in Germania *L'istruttoria* di Peter Weiss, ma il testo sarebbe arrivato in Italia, al Piccolo di Milano, soltanto l'anno successivo.